ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20. Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4. arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del „Piccolo").

Trieste, Lunedì 25 Giugno 1906

Telefoni Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801.

N. 8928

I reali d'Italia ad Ancona.

...posa della prima pietra dell'ospedale Umberto I.

ANCONA 24 (N). Stamane alle 8 giunsero i sovrani accompagnati da Giolitti, ...nzio-Vaglia, Brusati e dalle case civile e militare. Si trovavano alla stazione ad ossequiarli tutte le autorità civili e militari, le rappresentanze del Senato e della Camera, il sindaco Felici, il sottosegretario ai Lavori pubblici Dari, il prefetto Ovidi, il contrammiraglio Viotti, i deputati e senatori marchigiani, gli ufficiali superiori della squadra e altre autorità. I sovrani salutano affabilmente i presenti e il sindaco offre un mazzo di fiori alla regina. Alle 8 e 10 i sovrani insieme a Giolitti e alle altre autorità si dirigono alla prefettura nelle carrozze reali scortate dai corazzieri. Nella prima carrozza prendono posto i sovrani insieme al generale Brusati e al sindaco; nella seconda Giolitti, la marchesa Calabrini e la signora Felici. Lungo il percorso la folla saluta con entusiastiche dimostrazioni i sovrani. Dai balconi si lanciano fiori sulla carrozza reale. Alle 8 e 15, fra un indicibile entusiasmo i sovrani arrivano alla prefettura. Le navi della squadra che al momento dell'arrivo hanno issato il gran pavese, fanno le salve di 21 colpo. Il piazzale della stazione, via Nazionale, via 20 Settembre, le piazze Garibaldi e Umberto I. la via della Prefettura e la Piazza del Plebiscito sono pavesate con arazzi che recano iscrizioni di omaggio al sovrano. La folla, enorme ovunque, gremisce le finestre e perfino i tetti. Innumerevoli sodalizi schierati con bandiere e musiche lungo il percorso salutano i sovrani con continue entusiastiche ovazioni. Appena i sovrani sono giunti alla Prefettura splendidamente addobbata, l'enorme folla che gremisce la piazza li acclama entusiasticamente: i sovrani, tra ovazioni indicibili, si affacciano al balcone. Poscia ricevono le principali autorità, le notabilità e le rappresentanze esprimendo la più viva compiacenza per il magnifico ricevimento e interessandosi alle notizie riguardanti la città. Il re ricordò di essere stato ad Ancona nel 1878.

Parlò a lungo del porto di Ancona specialmente dal punto di vista militare e chiese informazioni sui lavori di rimboschimento delle Marche. La regina si trattenne con i deputati marchigiani ricordando la sua visita a Macerata di cui dice di serbare graditissima memoria. Parlò con viva compiacenza delle Marche e delle bellezze della regione.

Quando i sovrani risalgono in vettura con Giolitti, per recarsi, passando per il Corso, alle falde del Cardeto, per assistere alla posa della prima pietra dell'ospedale Umberto I, le vie presentano un colpo d'occhio imponente, magnifico: la folla immensa rinnova le dimostrazioni del più caldo entusiasmo. Il luogo ove si compie la cerimonia della posa della prima pietra dell'ospedale è in una splendida vallata circondata da verdi collinette sul cui fondo spiccano le bandiere delle associazioni, le uniformi degli ufficiali e le «toilettes» e gli ombrellini delle signore. Il vicario vescovile Gaetani compie la cerimonia religiosa. La commissione amministrativa ospitaliera offre al re, quale ricordo, un magnifico album riccamente rilegato con la fotografia della pianta del nuovo ospedale. La commissione ospitaliera è composta dai dottori Carloni, Fua, Pacetti e dal segretario Pagoni, dagli autori del progetto del nuovo ospedale ingegneri Marcovigi e Cinelli e dal vicedirettore Valentini.

I sovrani con Giolitti e gli altri personaggi arrivano alle falde del Cardeto alle 10 e 10. Anche qui vengono offerti alla regina magnifici mazzi di fiori. Lungo il percorso dalla Prefettura al luogo della cerimonia i sovrani sono salutati da continue calorose ovazioni che divennero indescrivibili quando i reali giunsero nel recinto ove si compie la cerimonia. Si grida Viva il re! Viva la regina! Viva Savoia! e si sventolano i fazzoletti e si agitano i cappelli. Presso il palco reale è eretto un piccolo altare per la cerimonia religiosa.

Appena i sovrani sono saliti sul palco reale vengono loro presentati i membri della commissione ospitaliera e altre notabilità tra cui il vecchio colonnello Camara il cui petto è letteralmente coperto di medaglie.

Vivamente commosso, prende quindi la parola il dott. Fua che pronuncia un discorso calorosamente applaudito. Il re si congratula con lui stringendogli la mano. Il sindaco Felici pronuncia il discorso inaugurale spesso interrotto e salutato alla fine da caldi applausi.

Monsignor Gaetani procede alla cerimonia religiosa e quindi i sovrani firmano la pergamena commemorativa che è firmata anche da Giolitti e dalle altre autorità.

Durante la cerimonia le navi della squadra sparano a salve.

I sovrani, appena finita la cerimonia, si recarono al poligono a inaugurare le gare di tiro, e sempre entusiasticamente acclamati, ritornarono alla stazione donde partirono alle 11.55 per Roma.

La scoperta di tre bombe.

ANCONA 24 (N). A Castelferretti, piccola borgata del comune di Falconara marittima, la pubblica sicurezza, con un abilissimo servizio, riuscì a sequestrare in casa di un anarchico tre bombe. Si fecero alcuni arresti.

Ieri il commissario Capozzi avvertì il questore d'Ancona che aveva avuto notizia di un deposito di materie esplodenti esistenti nel castello di Castelferretti. Fu subito inviato sopraluogo un delegato il quale perquisì il castello e in una stanza a pochi metri dall'ingresso alfittata all'anarchico Aurelio Landi, sarto, furono trovate tre grosse bombe avvolte in carta e assicurate con una rete di ferro e con spago. Le bombe munite di miccia sono di fattura e forma diversa da quelle trovate ad Ancona. Sapendosi che il sarto Landi è in rapporto con l'anarchico Chiaravalle e con certo Palodetti, anch'esso anarchico, furono tutti tre arrestati. Data la poca distanza del castello dalla ferrovia si sospetta che le bombe fossero destinate ad essere lanciate al passaggio del treno reale. Si dice che si procederà ad altri arresti.

Appena avuta notizia della scoperta delle bombe la sorveglianza sul tratto di ferrovia Fabriano-Ancona venne rafforzata; il treno che conduceva ad Ancona i sovrani compì il viaggio senza il minimo incidente. Giolitti e l'ispettore Sessi che segue sempre il re, vennero informati stamane appena giunti ad Ancona della scoperta delle bombe. La notizia trapelò in città, solo stamane poco prima dell'arrivo dei reali, destando nei pochi informati, penosa impressione.

Il giudice istruttore che istruisce il processo a carico del Gabbianelli il barbiere nella cui bottega furono trovate giorni fa altre tre bombe, sembra abbia gli elementi che proverebbero l'esistenza di un complotto.

ROMA 24 (N). L'«Avanti» riceve da Falconara un telegramma che dice: Or ora sono stati arrestati gli anarchici Landi, Felicetti e il socialista Bernacchinio. Le bombe pretesamente rinvenute in un buco in una casa, furono create dalla polizia. Per mettere in evidenza lo spiegamento di forza ad Ancona per la visita dei sovrani, il corrispondente così telegrafa all'«Avanti»: si assicura che i consiglieri comunali repubblicani in segno di protesta per l'enorme spiegamento di forza in occasione della venuta dei reali, hanno rassegnate le dimissioni.

A MONTECITORIO.

La seduta straordinaria.

ROMA 24 (N). All'odierna seduta straordinaria convocata su proposta del presidente del Consiglio, l'aula è quasi deserta; i deputati, al momento in cui erano più numerosi, non giungevano alla trentina. Si continua la discussione del progetto per il magistrato delle acque e se ne approvano tutti i capitoli. Si passa quindi a discutere i provvedimenti per il personale dell'amministrazione centrale dei Lavori pubblici. Fanno raccomandazioni varie Pala, Romanin-Iacur, Abignente, Pozzi e Valle, cui risponde il ministro dei Lavori pubblici Gianturco. Si approvano sei articoli del relativo progetto di legge. Entra quindi in discussione il disegno di legge per le strade ferrate della Sicilia che è approvato.

L'imperatore Francesco Giuseppe a Schönbrunn.

VIENNA 24 (N). L'imperatore è ritornato questa sera dal suo viaggio in Boemia e si è recato direttamente a Schönbrunn.

Il capo dello Stato maggiore dell'esercito italiano a Vienna.

Il dono di Vittorio Emanuele al generale Beck.

VIENNA, 24 (N). Stamani alle 11, il capo dello Stato maggiore generale austriaco, conte Beck, ricevette il capo dello Stato maggiore italiano, generale Saletta, e prese in consegna il regalo inviatogli da re Vittorio Emanuele, consistente in un ritratto del re in uniforme di generale con magnifica cornice e con un autografo di felicitazione. Inoltre Saletta presentò a Beck per il suo giubileo le felicitazioni dello Stato maggiore generale italiano. Più tardi il conte Beck restituì la visita al generale Saletta all'albergo. Saletta nel corso della mattina fece visita agli arciduchi, al ministro della guerra ed a quello per la difesa del paese, ed a parecchi altri generali. Stasera alle 8, l'ambasciatore d'Italia duca d'Avarna diede in onore del generale Saletta un banchetto, cui presero parte Beck, Saletta, Pitreich, Galgoczy, il luogotenente Kielmansegg, il comandante della marina Montecuccoli, molti altri generali e gli addetti militari germanico ed italiano.

I VIAGGI DI GUGLIELMO II.

Il viaggio in Italia smentito — L'incontro con lo czar.

BERLINO 24 (N). La «National Zeitung» smentisce ufficialmente la notizia di una visita dell'imperatore a Milano e a Roma per l'ottobre.

La «Tägliche Rundschau» dice essere certo che Guglielmo II si incontrerà con lo czar tornando dal viaggio al Nord, in acque tedesche, formando così un contrapposto all'incontro dello scorso anno a Bioerkoe.

Una visita di re Giorgio di Grecia a Roma.

ROMA 24 (N). La «Tribuna» ha da Atene: I giornali annunciano che re Giorgio si recherà prossimamente a Roma a visitare re Vittorio Emanuele. Tale notizia, non ancora confermata ufficialmsnte, è favorevolmente accolta dall'opinione publica. Secondo ogni probabilità il re di Grecia visiterà Roma verso l'ottobre e questa visita equivarrà - osserva il corrispondente - a una smentita ufficiale delle rivelazioni, apparse ultimamente sui giornali, di un accordo segreto fra l'Austria e la Grecia.

GLI CZECHI E LA GERMANIA.

Impressioni tedesche sulla Delegazione austriaca.

BERLINO 24 (N). Il «Tageblatt» così commenta i discorsi degli czechi alla Delegazione austriaca: Siamo convinti che gli czechi non riusciranno mai a dominare la politica austriaca; tuttavia non possiamo nasconderci che l'avversione czeca contro la Germania può impensierire per il caso di una guerra. Salutiamo la fedeltà dei tedeschi dell'Austria col sentimento della solidarietà del germanesimo al di quà e al di là del confine. Intanto i nostri compatrioti dell'Austria procurino di non lasciar crescer troppo rigoglioso l'odio antitedesco degli czechi e compagni.

Il processo Dreyfus e i nazionalisti.

PARIGI 24 (N). La mancanza d'interessamento del pubblico per il processo Dreyfus è sfruttata dai giornali nazionalisti che s'affannano a far apparire quello che non è. Parlano di desolazione nelle file dei dreyfusisti per le conclusioni del consigliere Moras e di cassazione della sentenza di Rennes con rinvio al nuovo tribunale di guerra. La desolazione è inesistente essendo le conclusioni note da lungo tempo come vi comunicai. Ora la «Liberté», la «Presse» e la «Patrie» dicono che se la desolazione nel campo dei dreyfusisti è grande, questi trovano già il mezzo di parare questo colpo. Qualora la Cassazione decidesse il rinvio di Dreyfus dinanzi a un nuovo Consiglio di guerra - dicono quei giornali - è già pronta una piccola commedia, cioè, le domande sarebbero limitate in modo da rendere impossibile un vero e proprio processo, oppure, al momento dell'apertura dell'udienza al Consiglio di guerra, il commissario della guerra ritirerebbe l'accusa.

Per i cittadini esteri in Russia.

PIETROBURGO 24 (Ag. pietrob.). La commissione parlamentare per l'elaborazione d'un progetto di legge sull'inviolabilità della persona approvò, riguardo alla protezione e ai diritti di cittadini esteri dimoranti in Russia, la proposta del deputato Petracinski, secondo la quale nessun cittadino estero può essere espulso dall'impero senza una sentenza del giudice, tranne che in tempo di guerra o in un limitato numero di casi speciali.

La caccia ai poliziotti.

PIETROBURGO 24 (Ag. pietrob.). A Kertsch (Tauride) fu ucciso con una revolverata dinanzi alla porta di casa sua l'ufficiale di gendarmeria Sceremetoff, il quale era accusato dalla popolazione di avere diretto la strage degli ebrei nell'ottobre del 1905.

BERLINO 24 (Wolff). Si telegrafa da Varsavia: A Petrikau furono uccisi a revolverate sulla pubblica via il direttore di polizia, un funzionario superiore ed un poliziotto a cavallo.

LA SALUTE DEL PAPA.

ROMA 24 (N). Il «Giornale d'Italia», a proposito della diagnosi fatta dal dott. Browne di Filadelfia sulla salute del papa, dice che il dott. Lapponi dubita che il Browne sia stato ricevuto dal papa; in ogni modo il giornale indica le ragioni per le quali si deve escludere che il papa sia affetto da nefrite, come è provato dall'analisi accuratissima fatta nel gabinetto igienico del prof. Celli riuscita negativa. Il giornale dice, che dopo il leggiero attacco di gotta avuto mesi sono, il papa non ha avuto più accenno di sorta della malattia e si cura solo preventivamente con acque minerali e passeggiate quotidiane.

Cronaca dell'Esposizione di Milano.

Una bella giornata.

MILANO 24 (N). Giornata splendida oggi per l'Esposizione che fu straordinariamente affollata. Parecchie migliaia di operai riunitisi alla Camera del lavoro entrarono in corteo all'Esposizione preceduti da 57 bandiere, da parecchie musiche e fanfare. Furono ricevuti da tutto il comitato con il presidente Mangili che li salutò con un vibrante e applaudito discorso. La rappresentanza municipale era pure al completo ad attendere gli operai. Agli operai fu offerto un pranzo nell'immenso «restaurant» della Camera del lavoro eretto nel recinto dell'Esposizione. Alle 15.30 seguì un'escursione di sei palloni dal parco areostatico alla presenza della regina madre. Anche la festa pirotecnica all'Arena riuscì splendidamente. Stasera nel recinto dell'Esposizione, splendidamente illuminata, la circolazione riesce difficile.

Un processo rocambolesco

AL TRIBUNALE DI MILANO.

La truffa delle corazze impenetrabili Benedetti.

MILANO 24 (N). Sabato 30 corr. comincierà dinanzi al Tribunale di Milano, terza sezione, un processo destinato a suscitare grande interesse nel mondo commerciale non meno che in quello militare e politico.

Si tratta della famosa corazza Benedetti e del relativo contratto con la Russia che, secondo l'accusa, non sarebbero che abili e grandiosi trucchi. Sono imputati l'inventore Benedetti poi certo Manzoni di cui il Benedetti si sarebbe servito per creare una società per il monopolio della corazza e quindi per architettare tutto l'intrigo, Calligaris segretario del Manzoni e il noto avv. Gelmi che era incaricato di dare colore legale a tutti gli atti. I complici del Benedetti sono tutti latitanti; si assicura però che, qualche giorno prima dell'udienza, almeno il Manzoni si costituirà. Se il Manzoni e il Calligaris si costituissero, avrebbero per difensori gli on. Gallina e Barzilai e gli avv. Meda e Barletta. Vi sono due costituzioni di parte civile come due sono le truffe di cui gli imputati devono rispondere. Il Governo russo è rappresentato dall'on. Ronchetti e la Società bancaria milanese dagli on. Maino e Luzzatto e dagli avv. Bronzino e Valdata. I testimoni d'accusa sono numerosi; fra questi l'ambasciatore giapponese Oyama, l'attachè militare russo Müller, il ministro Fusinato e molti ufficiali italiani, chiamati a spiegare in che cosa consisterebbe il trucco della corazza impenetrabile.

I brani dei testimoni a difesa si ignorano ancora dipendendo la loro assunzione dalla costituzione degli imputati. Vi son sul processo dei particolari comicissimi che lo renderanno interessante come un romanzo di avventure rocambolesche. Presiederà il Dott. Bonazzi e pubblico ministero sarà l'avv. Resignani.

I contratti con la Russia.

Curiosissimo fu il modo impiegato per truffare la Società bancaria; gli imputati ottennero da essa una sovvenzione di 70.000 lire facendole vedere un contratto col Governo russo per centomila corazze pagabili con talune modalità a Milano in un giorno determinato, ma nel medesimo giorno in cui questo contratto veniva firmato tra il «Monopolio Benedetti» e l'attaché russo Müller ne veniva firmato un altro che cominciava così: A parziale modificazione del contratto precedente, ecc. ecc., ma in verità questo secondo contratto distruggeva quasi il precedente rendendo l'ordinazione delle corazze pressochè ineffettuabile. Sarà assai curioso sentire dal Müller come egli acconsentì a firmare lo stesso giorno due contratti così diversi fra loro.

I complici poi, appena intascate le 70.000 lire, corsero da Oyama a rivelargli l'ordinazione russa e a fargli capire che essi non avrebbero consegnata la merce se egli avesse snocciolato qualche somma. L'Oyama si limitò a metterli alla porta.

Anche la »pochade«.

Vi è poi un episodio procedurale degno d'una «pochade». Il Benedetti riceve a Roma un mandato di comparizione; teme che si tratti di un mandato di cattura e allora pensa di cambiare domicilio per rendere nulla la notifica del mandato di cattura. Corre a Milano, si fa presentare da Manzoni, uomo legato al mondo clericale, a certo prete di Monza cui presenta una signora dicendo che egli vuole regolarizzare la sua posizione con lei che fra altro è incinta, pregando che il prete acconsenta a dar loro ospitalità in casa sua dove essi eleggerebbero domicilio ai fini dello Stato Civile. Il prete finisce per cedere; accoglie in casa sua i due e va dall'arciprete a denunziare che il Benedetti ha eletto domicilio presso di lui. Intanto si prepara a santificare la loro unione. Senonchè il Benedetti a un certo punto ricorda che deve recarsi a Roma a prendere una carta mancante: parte infatti, ma non ritorna più. Il prete si inquieta e per colmo di sventura la donna partorisce. A Monza si comincia a mormorare e si finisce per attribuire il bambino al prete che verrà in udienza a narrare le sue peripezie. Di episodi come questo ve ne sono moltissimi nel processo, allo svolgimento del quale sono fissate tre settimane.

Le tariffe doganali franco-spagnuole.

Un momento critico.

PARIGI 24 (N). Una nota ufficiosa pubblicata iersera dopo la seduta del Consiglio dei ministri, annunziava la rottura delle trattative tra la Francia e la Spagna intorno alle tariffe doganali e la immediata applicazione ai prodotti spagnuoli delle tariffe francesi generali. Queste rappresaglie avrebbero dovuto entrare in vigore senza dilazione oggi stesso. Non si comprende per quale singolare equivoco questa pubblicazione sia avvenuta. Il fatto è che le trattative fra il governo francese e quello spagnuolo non sono soddisfacenti; ma nulla tuttavia autorizza ancora a supporre che debbano essere rotte; in ogni caso non sarebbe che al primo luglio che una denunzia delle tariffe attuali potrebbe esser fatta.

Secondo informazioni dalla Spagna alla «Libertè» pare che l'opinione pubblica spagnuola si mostri meno intransigente di Moret, che avrebbe dichiarato che le modificazioni alle tariffe proibitive attuali non dipendono da lui. Questo apprezzamento è vivamente combattuto da parecchi giornali spagnuoli. Ogni speranza di transazione è dunque ben lungi dall'essere tramontata.

Le finanze macedoni.

Una risposta turca alle potenze.

PARIGI 24 (N). Telegrafano a Costantinopoli al «Temps»: La porta rispondendo per ordine del Yldiz Kiosch all'ultima nota delle potenze relativa agli aumenti delle dogane fa tre obbiezioni: Primieramente essa riconosce il diritto dell'amministrazione del debito pubblico al 25 010, ma declina ogni responsabilità in caso di «deficit» nel bilancio della Macedonia e annulla per conseguenza l'articolo dodici della convenzione colla Banca Ottomana relativa all'impegno del ministro delle finanze di rifondere mensilmente l'insufficienza di questo bilancio. Secondariamente contesta l'intervento dell'amministrazione del debito pubblico nella sorveglianza della percezione degli introiti doganali. Finalmente accetta la durata di sette anni, ma, se nell'intervallo, le potenze non procedono alla revisione dei trattati, la Porta manterrà gli aumenti anche trascorso questo limite di tempo.

Avendo la Banca ottomana consentito ad assumere a 87 il prestito di conversione delle priorità, si pubblicò oggi un iradé autorizzante questo prestito. Dopo il «selamljk» il sultano ricevette in udienza privata Pissard, nuovo direttore generale del debito pubblico.

Duello.

ROMA 24. (N) Stamane in una villa fuori porta Salara, si sono battuti alla sciabola il tenente dei corazzieri Pellegrina e l'avv. Giura che giorni sono si battè con un altro tenente dei corazzieri per la stessa causa, che si mantiene segreta ed ebbe mesi sono, sempre in seguito alla stessa questione, una vertenza con un altro ufficiale che era allora delle guardie del re. I duellanti di stamane rimasero entrambi feriti.

Rissa sanguinosa per questioni di giuoco.

ROMA 24 (N), Durante la festa notturna di San Giovanni, in una bettola di via Emanuele Filiberto quattro giovinastri per questioni di giuoco vennero alle mani ed, estratti i coltelli, impegnarono una rissa. Due rimasero feriti gravemente; tale Fausto Marani morì subito, l'altro, certo Giovanni Considerevoli, è moribondo.

Officine ferroviarie incendiate.

VARSAVIA, 24 (N). Le officine della ferrovia Pietroburgo-Varsavia furono distrutte da un incendio appiccato dolosamente.

Le stragi del maltempo in Ungheria

BUDAPEST 24 (N). A mezzogiorno ad Hajdu-Böszörmeny scoppiò un violento nubifragio accompagnato da grandine, che causò danni enormi alle campagne ed ai vigneti. A Veszprem un uragano devastò campagne e vigneti e danneggiò parecchie case. Il fulmine incendiò tre case: un uomo rimase ferito gravemente.

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 24 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo

I. Corsa Lord Byron. Cor. 1700; metri 2200. Arrivò primo «Madár P.» del cav. G. Rossi (1.37.9 al km.); secondo «Hansi C.»; terzo «Cleopatra». Corsero 9. Totalizzatore: 25 : 10. Piazzati: 35, 88 e 36 : 25.

II. Premio di Klagenfurt. Cor. 2300; metri 2700. Arrivò primo «Suska» (1.34.2 al km.); secondo «Botha»; terzo «Prince Charlie». Corsero 8. Totalizzatore: 25 : 10. Piazzati: 34, 35 e 57 : 25.

III. Handicap internazionale. Cor. 3000; metri 2600. Arrivò primo «Contralto» (1.25.6); secondo «Pexi»: terzo «Wieselburger». Corsero 11. Totalizzatore: 22 : 10. Piazzati: 36, 59 e 73 : 25.

IV. Premio dello Stato per trottatori di 3 anni. Cor. 5000; metri 2700. Arrivò primo «Hertha»: secondo «Deficit»; «Chmura» fu squalificato come secondo. Corsero 3. Totalizzatore: 15 : 10. Piazzati: 28 e 37 : 25.

V. Corsa Dilettanti. Cor. 1200; metri 2500. Arrivò primo «Nestor» (1.36.5 al km.); secondo «Pompas A.»; terzo «Champus». Corsero 10. Totalizzatore: 313 : 10. Piazzati: 101, 64 e 36 : 25.

VI. Handicap Enamel. Cor. 2300; metri 2500. Arrivò primo «Alba» (1.34.6 al km.); secondo «Laura»; terzo «Bruder Straubinger». »Anita» fu squalificato come primo, «Charlotte» come secondo. Corsero 5. Totalizzatore: 77: 10. Piazzati: 89 e 73 : 25.

VII. Premio «Angern». cor. 3000; metri 2800. Arrivò primo «Sa mer 's» (1.29.7 al km.): secondo «Countesse Gaid»; terzo «Wien». Corsero 7. Totalizzatore: 16 : 10. Piazzati: 30, 37 e 42 : 25.

VIII. Handicap di commiato. Cor. 1700; metri 2600. Arrivò primo «Achmed Karl» (1.33.5 al km.); secondo «Flash»; terzo «Robert». «Liliomfi» cadde. Corsero 12. Totalizzatore: 116 : 10. Piazzati 69, 136 e 43 : 25.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Elisa ved. Tromba dai nipoti Angelo Davanzo cor. 10 e Giuseppe Davanzo cor. 10.

Ginnasio comunale. L'esame d'ammissione alla I classe del Civico Ginnasio superiore si darà il 3 luglio dalle 9-12 ant. Le iscrizioni si ricevono il 27 e 28 corr. dalle 9-12 ant. al I piano della casa al N. 12 di via Carradori. Gli allievi compariranno accompagnati dai genitori o loro rappresentanti e dovranno esibire la fede di nascita, l'attestato del sostenuto innesto vaccino e dell'immunità oftalmica e l'ultimo attestato scolastico.

La tassa d'iscrizione importa 4 cor. Non si ammettono allievi nati dopo il 1896.

I negozi di coloniali e commestibili. Ieri i negozi di coloniali e commestibili erano per la maggior parte chiusi. Qua e là, in tutti i rioni della città, vi era qualche negozio aperto ed in maggior numero nel rione di Barriera vecchia e in piazza del Ponterosso. Presso i negozi aperti stazionavano pattuglie di guardie di p. s., ed agli angoli delle vie erano drappelli di guardie con alla testa ispettori. I negozi aperti alle 8, come prescrive l'ultima ordinanza luogotenenziale, vennero chiusi alle 11. I negozi dei salumai erano tutti aperti, nelle stesse ore. Nessun incidente.

Nuptialia. La gentile signorina Maria Sturm si unì ieri in matrimonio col sig. Matteo Luchesich.

Il cuore dei lettori. A favore degli orfani del povero Schorn, ci pervennero: Uccettina e fratello, cor. 10.

Congresso degli attinenti al consorzio dei sarti. Iermattina si tenne il congresso generale della Cassa ammalati degli attinenti al consorzio dei sarti, sotto la

---

„LA CAPINERA DEL SOBBORGO"

(110)

— A Marsiglia?... disse Libert fingendo sorpresa. Ah! sì, sì, è vero. Oh! è tanto tempo...

— In quel tempo, ti occupavi della famiglia Berthier, credo?... dei Bussiares?

— Sì, ma non ha durato a lungo. Quella gente mi ha ingannato... Vuoi che ti dica, non parlarmi di gene ricca, sono tutti sfruttatori!

E per confermare la sua frase, Libert tracannò d'un fiato un grande bicchiere di vino.

— Perbacco, replicò Charly, sono sempre i poveri che lavorano per la borghesia.

— Così, il meglio è sfruttarli, se si può.

— Sì, ma tutto sta a potere. Alla tua salute Stefano!

E Libert urtò il suo bicchiere pieno contro quello di Charly.

L' briccone conoscendosi resistente bevette a larghi sorsi.

Con destrezza, Libert aveva approfittato del momento per versare il suo vino sotto la tavola.

— Sei furbo, tu, riprese, con accento impacciato, parli di sfruttare, ma chi te lo domanda? Forse che sai sfruttare?

— Secondo i casi.

— Naturalmente... Guarda, la bottiglia è vuota, peccato! Ho sete.

— Ragazzo, un litro suggellato! ordinò Charly, contento dell'ubriachezza incipiente del suo invitato.

E riempiendogli di nuovo il bicchiere domandò all'improvviso:

— Sei un uomo fidato?

— Bella domanda; forse che non ne ho l'aspetto?

— Allora ho un'idea; potresti forse servirmi in un affare.

— Davvero, un affare.... buono?.... balbettò Libert.

— Certo.

— Non pericoloso?

— No. Soltanto è necessario sfacciataggine e millanteria.

— Ah! per questo, lo sai, Charly, si è all'altezza.

E comicamente, Libert con voce avvinazzata:

— Domandate le ultime notizie! l'insurrezione in Cina, la rivoluzione dei mandarini, il suicidio dell'imperatore, la esplosione della gran città. Diecimila morti, trentamila feriti; domandate l'ultima edizione...

Poi cambiando tono ad un tratto:

— Cittadini, l'articolo che vi presento non è nè zinco nè cartone, è oro, del vero metallo prezioso, importato dalle miniere del Klondyke.

Dopo aver detto ciò tutto d'un fiato, Libert scoppiò in una risata bestiale.

Charly sorrise con compiacenza, pensando che lo zuavo era totalmente ubbriaco.

Ma, dal canto suo, aveva bevuto, e malgrado della sua abituale prudenza, e si sentiva la lingua impacciata.

— Alla tua salute! disse battendo di nuovo contro il bicchiere di Libert.

Il vino di questo andò ad aumentare il lago rossastro sotto alla tavola.

— Vediamo, disse Charly appoggiando le braccia sul marmo unto, parliamo un poco sul serio.

— Ti ascolto, balbettò Libert.

— Sai tu dove sono andati a finire i tuoi antichi padroni?

— Oh! affè mia, no, e non me ne importa.

— Ebbene! io lo so.

— Tu?... Allora sei bravo. In quanto a me, non li ho mai visti; altrimenti avrei reclamato danaro. Non posso soffrire quegli aristocratici.

— Vorresti vendicarti di loro?

— Certo, ma come?

— Sfruttandoli.

— Tu scherzi, perchè ho bevuto troppo.

— T'inganni, parlo sul serio. Se vuoi aiutarmi in un affare che li riguarda, posso farti guadagnare un bel biglietto di cento franchi.

— Cento franchi? Di' dunque, che devo fare?

— Te lo dirò domani. Dove abiti?

— Un poco dovunque; non ho domicilio stabile, non ho trovato ancora una botte abbastanza grande da alloggiarvi. E capirai; quando ho danaro, preferisco un litro che pagare il fitto a un sucido proprietario.

— Bene, allora ti darò un appuntamento.

— Dove?

— Nel giardino delle Tuileries, domattina alle dieci, sulla terrazza in riva all'acqua.

— Benissimo!... Domani... alle dieci in riva al viso, ripetè Libert, in apparenza sempre più ubbriaco, e con un riso da ebete.

— Ora andiamo a coricarci, disse Lambert.

— Digià? Peccato, ho ancora sete, dichiarò Libert.

— Prendi, ecco due franchi d'acconto, potrai soddisfarti.

— E alla tua salute, Charly. Vieni, ti invito.

— Mi è impossibile.

E, non curandosi di andare coll'ubriaco come di nascondergli la sua dimora, il falso Lambert aggiunse:

— Ci separeremo alla porta per andare ognuno dalla nostra parte, è più prudente.

— Convenuto.

E, senza sembrare curarsi oltre del suo ospite, Libert uscì.

A dieci passi di distanza entrò, veduto dal suo compagno, in uno spaccio di vini ove sedette di piombo. Charly, rassicurato, s'allontanò in fretta.

Intanto l'ottimo uomo di fiducia della Capinera del Sobborgo si faceva servire un caffè caldo, ed un bicchierino di chartreuse. Il pranzo di Charly l'aveva un poco sconvolto, aveva bisogno di rimettersi.

Mezz'ora dopo entrava nella sua stanza, in via del Bosco Verde.

Cambiatosi presto di vestiti, ridiscese, chiamò una vettura e si fece condurre in via dell'Arcata, N. 6.

Dal portinaio del signor Teauvin, scrisse questa sola frase, posta in una busta suggellata:

«Tengo Charly meglio di quanto si sarebbe preveduto; attendete prossima visita. Libert».

Poi rientrò a caricarsi al viale di Messina, ove dormì il sonno del giusto.

All'indomani mattina, andò in via del Bosco Verde, vi riprese le sue vesti cenciose e si recò alle Tuileries.

Lambert lo aspettava passeggiando sulla terrazza. I due uomini sedettero sopra un banco, in faccia alla Senna, e si posero a parlare con calore.

— Mi hai ben compreso, diceva il falso Lambert, tu diventi il mio sedicente corrispondente per palpare i cinquantamila franchi del notaio. Tu gli dirai oggi stesso che sto per ripartire per l'Algeria ove sono chiamato dai miei affari.

— In Algeria vai? interruppe Libert, con aria ingenua.

— Certamente.

— Allora è vero che abiti sempre questo paese?

— Vi sono stabilito, rispose imprudentemente Charly.

— A Biskra?

— No, a Costantina.

— Possibile! Ci vendi datteri?

(Continua).

presidenza del capo sig. Giacomo Rossitto. Il segretario sig. Enrico Cosolo diede relazione sull'attività della Cassa durante il decorso anno, rilevando che la media degli inscritti fu di 422 e precisamente 150 maschi e 277 femmine, dei quali 209 si ammalarono, cioè 69 maschi e 140 femmine. Di questi ammalati, 8 compirono tutte le 30 settimane di sovvenzione, 3 morirono e 4 alla fine dell'anno rimanevano ancora in sovvenzione. I casi di malattia in generale comprese le degenze ospitalizie ascesero a 264 cioè 80 maschi e 184 femmine cen un totale di giornate 5691 diviso in 1844 ai maschi e 3847 alle femmine. La relazione esprime riconoscenza ai medici dott. Bernardi, Corazza, de Dolcetti, Menz, Oblat, Rimini e Senigaglia.

Gl'introiti ascesero a cor. 11,002.80, gli esiti a cor. 12,374.55, quindi il bilancio si chiuse con una deficenza di corone 1371.75 che fu coperta con le restanze del bilancio 1904.

Dopo alcune raccomandazioni fatte dai sig. Lupoli, Marzona, Mosettig e Scholz, di incaricare la soprastanza di studiare l'incasso settimanale dei contribuenti, l'istituzione di fiduciari per il controllo ammalati e la denuncia all'autorità dei principali che non versano alla Cassa i contributi, il congresso fu chiuso.

Il congresso degli attinenti al Consorzio dei falegnami. Iermattina, alle 10, dovevasi tenere l'annunciato congresso degli attinenti al Consorzio tra falegnami ed affini per la nomina della loro Deputazione. All'ora indicata pochi erano gl'intervenuti i quali si raccolsero in maggior numero per le 11 ore in cui dovevasi tenere il congresso in seconda convocazione. A quest'ora non vi era che il segretario e dopo 20 minuti di attesa si seppe che avrebbe dovuto venire ad aprire l'adunanza il direttore sig. Cerne, il quale non si fece vedere. Il segretario uscito, riuscì a rintracciare un altro direttore del Consorzio, il sig. Tullio che intenzionato di venire al congresso se ne stava però sulla via. Il sig. Tullio fece del suo meglio invitando i presenti a nominarsi un presidente e l'assemblea elesse il sig. Riccardo Stenico, il quale accettò l'incarico, ma non per presiedere il congresso che sotto tali condizioni trovò impossibile tenere, bensì per stabilire che lo stesso venga tenuto domenica prossima. Rilevò che gli attinenti intendono di nominarsi la loro Deputazione e che il numero esiguo dei presenti lo si deve in gran parte alla deficiente distribuzione degl'inviti, poichè questi vennero diretti ai principali, parecchi dei quali li gettarone sotto alle panche anzichè consegnarli agli operai. Spiega i motivi esposti dalla direzione del Consorzio per le date dimissioni, motivi ch'egli trova giustificati. ma deplora che nessuno si occupi degli attinenti, usando loro almeno il riguardo imposto dal dovere.

Associazione fra negozianti al dettaglio. Stasera alle 9 si terrà nella sede sociale un'adunanza dell'Associazione fra negozianti al dettaglio, per la comunicazione di alcune notizie riguardanti le facilitazioni di viaggio e di soggiorno che la direzione della Società ha potuto ottenere per la visita dell'Esposizione di Milano.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.ra Elisa Ved. Tromba dai nipoti Ida e Nicolò Ponton, Cor. 20, a favore della Previdenza.

— Il signor Pietro Slocovich legò nel suo testamento alla Società degli Amici dell'Infanzia cor. 500.

Cronaca dei furti. Perchè trovati a vagabondare nella località di Santa Maria Maddalena superiore, furono arrestati ieri notte il facchino Emilio V., di 17 anni, da Cesiano e Giuseppe P., di 17 anni, calderaio, da Trieste, entrambi abitanti in via del Molino a vento. Perquisiti, il primo fu trovato in possesso di una gallina ed il secondo di un anello matrimoniale. I giovanotti non seppero giustificare il possesso dell'animale e dell'oggetto, perciò si ritiene che il tutto provenga da furto.

* Ieri notte. ignoti ladri entrarono, scavalcando il muro di cinta, nel cortile della casa 359 di Servola, e, forzato il pollaio appartenente a Francesco Luisa, rubarono 2 galline ed un gallo del valore complessivo di 8 corone.

* Angelo Tomasin, di 36 anni, venditore girovago, abitante in via dell'Olmo 15, denunciò alla polizia che sabato fra le 6 ant. e le 10 pom. un ignoto era penetrato nella sua stanza da letto e lo aveva derubato di un orologio d'argento cassa doppia, del valore di 21 corone, che aveva lasciato appeso ad una parete.

* La signora Anna ved. Basilisco, abitante in via della Pietà 12, passando l'altra mattina per la piazza della Barriera vecchia, fu avvicinata da un individuo sui 20 anni, decentemente vestito, il quale destramente le cacciò una mano nella saccoccia esterna della veste e le rubò 14 corone che teneva avvolte in un pezzo di carta; poi se la svignò precipitosamente. La derubata denunciò la cosa alla polizia.

* Sabato mattina. la venditrice di vestiti usati Carolina Fabris, abitante in via del Rivo 4, si fermò con la sua mercanzia all'imboccatura di via del Molin a vento ove la stese in mostra sul selciato. Verso il mezzogiorno, la donna constatò l'ammanco di due vestiti del valore complessivo di 36 corone nonchè di un paio di calzoni e di un panciotto del valore complessivo di 10 corone. Chi era stato a commettere il furto? La donna cercò, interrogò l'uno e l'altro ma con risultato negativo per cui denunciò la cosa alla Polizia.

* Il signor Rodolfo Miani, impiegato presso la ditta Fratelli di Lenardo, in via Vienna 2, denunciò alla Polizia che mercoledì nel pomeriggio i suoi padroni erano stati derubati di un carretto a due ruote del valore di 14 corone che uno dei facchini aveva lasciato senza custodia sulla via.

* Luigi C., di 17 anni, giornaliero, abitante in via Media, fu arrestato ieri mattina all'alba in via Nuova perchè poco prima erasi avvicinato cautamente a tale Ettore Bargas, di 31 anno, che, ubriaco, si era addormentato all'esterno di una trattoria in via del Torrente e con un lesto colpo di mano gli aveva visitato le saccoccie senza però riuscire a derubarlo. Il C. aveva commesso il tentativo insieme a quattro altri «spoia-negai» i quali riuscirono a mettersi in salvó. Egli, da buon... collega, non volle palesare il nome dei compagni.

Montenegrini che tirano rivoltellate. Ieri sera alle 10.30, l'operaio marmista Giuseppe Viola. di 28 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 32, reduce da una gita sull'altipiano in bicicletta, si recava alla Guardia medica per alcune ferite d'arma da fuoco. Infatti il medico gli riscontrò due ferite prodotte evidentemente da proiettili di rivoltella, una delle quali alla regione occipitale, l'altra alla parte destra del capo. Per sua buona fortuna le due ferite erano di natura leggera, perchè i proiettili lo colpirono in sbieco, strisciando. Inoltre gli furono riscontrate alcune contusioni ed escoriazioni alla fronte ed all'orecchio destro. Il medico gli prestò le cure urgenti.

Il Viola, raccontò che circa due ore prima di giungere alla Guardia medica, pedalava lungo la via che da Cesiano conduce ad Opicina, e che quando fu giunto presso la località denominata Fernetti, vide una comitiva di montenegrini che sembrava altercassero fra loro, ma che vedendo sopraggiungere un ciclista (il Viola), gli spararono contro alcune rivoltellate due delle quali lo ferirono. Il Viola, benchè ferito non si perdette d'animo, e, gridando, si rivolse contro i montenegrini, i quali allora fecero piovere sul malcapitato una fitta sassaiuola obbligandolo a fuggire.

* Alle 11, poi ricorse pure alla Guardia medica, il muratore Giuseppe Brandolin, di 22 anni, abitante al N. 144 di Guardiella, al quale il medico riscontrò una ferita d'arma da fuoco (rivoltella) alla parte sinistra del costato. Per buona fortuna anche questa ferita era di natura leggera.

Il Brandolin raccontò che venendo a piedi da Cesiano a Opicina, si era incontrato anche lui in una numerosa comitiva di montenegrini, i quali gli mirarono alcuni colpi di rivoltella, e in seguito alle sue grida, s'internarono nella vicina campagna.

Il duplice fatto di due pacifici cittadini presi a revolverate lungo una delle principali strade del territorio triestino, frequentatissima specialmente nei giorni festivi, fu comunicato alla polizia, ma da colà fu risposto che bisognava comunicare l'accaduto alla gendarmeria di Opicina!

Più tardi si seppe che qualcuno aveva difatti avvertiti i gendarmi di Opicina i quali, a quanto si dice, avrebbero operato l'arresto di alcuni montenegrini quali indiziati autori dei fatti suaccennati.

Licenziata. Quella guardia di p. s. che, come a suo tempo narrammo, nella sera dell'11 corr. era caduta dalla bicicletta essendo ubriaca, fu ierlaltro licenziata dal servizio.

Un incidente sulla strada Duino-Monfalcone. Tre giovani ciclisti soci del V. C. ci raccontano il seguente caso: Un gruppo di ciclisti fra cui c'erano appunto i tre giovani in parola, ieri alle 4 pom. percorreva la strada di Duino diretti a Monfalcone. A S. Giovanni di Duino c'era fiera di animali. Ad un certo punto i ciclisti si trovarono dinanzi una vettura dietro alla quale venivano due cavalli comperati alla fiera. La vettura occupava con i due cavalli del seguito, il mezzo della strada, e per quanto avessero suonato, i giovani non erano riusciti a farsi lasciare passaggio. Approfittando allora di quel po' di sentiero che ad essi rimaneva libero, tentarono di passare. Qualcuno passò, ma uno di essi, il sig. Rodolfo G., abitante in via dei Conti, quando passò vicino alla vettura fu colpito da un calcio da parte di uno dei cavalli attaccati dietro la stessa. Egli fu sbalzato di colpo oltre un muro alto circa due metri, e per miracolo rimase incolume. La bicicletta invece, una «Britannia», rimase sconquassata in modo da riportare una quarantina di corone di danno. Aiutato dai compagni lo sfortunato ciclista riuscì a trascinarsi sino a Monfalcone con la sua macchina. Quivi i ciclisti raccontarono l'accaduto ad una guardia municipale, che disse essere la cosa di competenza della gendarmeria. Avendo saputo che la vettura col cavallo che aveva danneggiata la bicicletta si era fermata nello stallaggio «Al Cervo» i ciclisti si recarono a riferire la cosa alla gendarmeria, ma a quanto essi affermano, non furono ascoltati. Soltanto più tardi, quando passò dinanzi alla gendarmeria la vettura in questione, e i ciclisti dichiararono di sapere a chi essa apparteneva, un gendarme fece fermare la vettura stessa. Ma colui che la guidava, saputo di che trattavasi, motteggiando disse: Sono Giovanni Musolino! e sferzato il cavallo si allontanò, nè di lui i ciclisti poterono sapere altro, se non, in via indiretta, seppero cioè esser egli un possidente da Fiumicello, ma la gendarmeria non assunse nè le generalità di lui nè i nomi dei reclamanti.

In causa della macchina guasta del loro compagno, i ciclisti ritornarono a Trieste anzichè in bicicletta, col piroscafo «Monfalcone».

Per l'onore della famiglia. - Guardia che da pugni. Il fatto provocò le proteste vivaci di quanti assistettero alla brutta scena. Un giovanotto aveva inseguito, ierinotte, una vettura che veniva dalla parte della «buvette» Gula e procedeva per via Sant'Antonio verso il Corso; la aveva raggiunta all'altezza di via Nuova e aveva ordinato di scendere a una ragazza che vi era dentro in compagnia d'un altro uomo. La ragazza strillava e gridava al cocchiere di sferzare il cavallo; l'uomo ch'era in compagnia di lei ordinava all'altro di allontanarsi, perchè la vettura era stata pagata da lui. Una guardia sbucò correndo dalla via San Spiridione e trasse in arresto il giovinotto. Gridando e discutendo, il gruppo giunse sino all'altezza di via S. Nicolò; e qui la vettura si mise al galoppo e il giovinotto rimase nelle mani della guardia, che lo spinse a viva forza contro il muro, lo colpì con un pugno alla faccia e lo trascinò poi per la via San Nicolò, evidentemente per condurlo agli arresti di via Tigor.

Chi era l'arrestato? A quanto ci fu dato di sapere da persone presenti al fatto, egli voleva impedire a sua sorella - la donna che era nella vettura - di fare ancora un'altra tappa sulla via della mala vita, alla quale sembra incamminata.

Visita notturna con complicazioni. Ieri notte, verso le 2, il facchino Bartolomeo Vele, di 26 anni. abitante sulla Scala di S. Luigi N. 5, si recò a visitare Maria G., di 18 anni, da Sebenico, abitante in via S. Filippo 2, in casa di Luigia P., di 32 anni, dalla Stiria. Dopo circa un'ora di animata conversazione, il giovanotto si accorse di non avere più in saccoccia una banconota da dieci corone ed accusò l'amica.

Questa s'impennò e gridò come un'indemoniata facendo accorrere la P., la quale cercò di convincere il Vele che egli si era sbagliato, ma non riuscì ad altro che a farlo imbestialire e nella casa allora si svolse una scena clamorosissima in fine alla quale il derubato fu cacciato fuori della porta. Il Vele, che durante la discussione era stato colpito al capo dalla P. con un corpo contundente riportando una ferita, chiamò le guardie e fece arrestare la Maria e la sua padrona. Questa, ch'era stata pure ferita dal Vele ad un occhio, dichiarò di averlo percosso per difendersi e la G. negò recisamente di aver rubata la banconota. Secondo un testimonio, poi, il Vele non avrebbe neanche posseduta la banconota in questione: esso la avrebbe cambiata durante la sera all'osteria «Ai due fratelli dalmati», in città vecchia, nella quale aveva speso 4 corone.

Ad interrogatorio esaurito le due donne furono rilasciate.

Contro il padre. Dagli organi del commissariato di S. Giacomo, fu arrestato ieri notte l'operaio Giovanni R., di 18 anni, da Trieste abitante in via del Broletto, il quale, dopo una disputa sostenuta col proprio padre, lo colpì con un corpo contundente in modo da cagionargli una escoriazione alla guancia destra.

Minaccie che intimoriscono. Il carrettiere Rodolfo M., di 30 anni, da Trieste, abitante in via Alessandro Manzoni, venuto a diverbio ieri mattina con l'operaio Filippo Benchich, di 66 anni, abitante al N. 89 di Santa Maria Maddalena superiore, lo minacciò con un coltello. Il Benchich, intimorito dalla minaccia, fece arrestare l'avversario.

Affari.... d'ottone. Nel quartiere di S. Giacomo, fu arrestato ierlaltro il bracciante Francesco B., espulso dall'Austria, perchè ritenuto pericoloso. Egli fu sorpreso mentre offriva in vendita alcuni anelli matrimoniali.... d'ottone che egli affermava essere di oro puro. Gliene furono sequestrati tre.

Male improvviso al bagno. Ieri mattina, verso le undici, il dottore della Stazione di soccorso fu chiamato nello stabilimento di bagni in via Giulia N. 8, ove trovò un signore il quale era stato colto da improvviso malore mentre faceva un bagno. Il dottore cercò ogni mezzo per farlo rinvenire, ma non vi riuscì, perciò lo condusse all'ospitale, ove fu accolto nella terza divisione. Si ignora chi egli sia.

Un asino che morde. Ieri mattina ricorse alla Guardia medica certa Maria Curet, di 43 anni, contadina, abitante a San Giuseppe N. 59, la quale era stata morsa dal suo somaro al polpaccio destro. Le furono prestate le cure necessarie.

La mano altrui. Iersera ricorsero alla Guardia medica le seguenti persone, per lesioni riportate per mano altrui.

Ernesto Ravalico, di 28 anni, bracciante, abitante in via Montecucco 17, per una ferita di punta e taglio al dorso.

Antonio Rossman, di 12 anni, abitante in via del Belvedere N. 36, per escoriazioni alla guancia sinistra.

Pasquale Riosa, di 53 anni, negoziante, abitante in via S. Marco N. 25, per una contusione all'avambraccio destro, ed escoriazioni al parietale destro.

Luigi Brezigher, di 32 anni, bracciante, abitante in via Giulia N. 34, per escoriazioni al naso e alla mano destra.

Cadute. Ricorsero ieri all'Igea: Luigi Pinot, di 13 anni, per una ferita di taglio alla mano sinistra riportata cadendo mentre teneva una bottiglia; — il bracciante Bortolo Berdo, di 26 anni, perchè, cadendo da una scala, a San Luigi, aveva riportato una ferita alla fronte; — Luigia Rutter, di 27 anni, perchè, cadendo con una bottiglia in mano, aveva riportato una ferita alla mano destra ed abrasioni all'avambracio; — il bambino di due anni, Giovanni Gratoni, abitante in via del Crocefisso 13, fu portato dalla mamma all'Igea, perchè cadendo con un bicchiere in mano aveva riportato una ferita lacera dal labbro superiore fino al naso; — il ragazzino di 5 anni, Vittorio Cerqueni andò a farsi medicare una ferita alla fronte, pure riportata cadendo.

— Iersera fu accompagnato all'ospitale il ragazzo di 10 anni Ernesto Trottar, abitante in via Torricelli N. 12, il quale, cadendo, aveva riportato una frattura alla tibia destra. Fu accolto nella decima divisione.

Corrispondenza aperta. Lettore costante. La compagnia Grasso non fu ancora a Parigi; vi andrà per la prima volta. Attualmente essa trovasi a Faenza.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 21.-, ore 2 pom. 24.- C. Altezza barometrica ore 12 mer. 758.-. Alta marea: 0.2 pom. e 10.23 pom. Bassa marea 5.15 ant. e 5.14 pom.

Ogni giorno una. Lo zio di Totò al suo piccolo nipote:

— Ebbene, vediamo un po', nipote mio, avremo il premio, quest'anno?

— Io no, caro zio: tu... non so.

Teatri e Concerti

Anfiteatro Minerva. Ieri ambedue le rappresentazioni della compagnia Sarnella furono allietate da numeroso pubblico, il quale si divertì ed applaudì parecchio tutti gli artisti.

Questa sera si rappresenta «Don Pedro dei Medina».

Concerto Kneisel. Il violinista prof. A. Kneisel, del Conservatoaio di Parigi, darà domani sera, nella sala della Filarmonico-drammatica, un concerto, svolgendo il seguente programma:

1. Tartini: Trillo del Diavolo.
2. Wieniawski: Fantasia.
3. Beethoven: Concerto. Cadenze, adagio e finali.
4. Sarasate: La vita del Zingaro.
5. Chopin: Notturno.
6. Paganini: La danza delle Streghe.
7. Bach: Aria.
8. Kneisel: La Rapsodia Rumena.
9. Paganini: Mosè-Aria per violino di Paganini (monocord).
10. a) Joachim-Brahms: Balli nazionali; b) Kneisel: Il saluto delle rondini.
11. a) Saint-Saëns: Habanera; b) H. W. Ernst: Aria con variazioni.
12. a) Bazzini: Le rond des Lutins; b) Kneisel: Mazurca.
13. Kneisel: Fantasia (Corteo nuziale).

Spettacoli d'oggi.

MINERVA. Compagnia d'operette Sarnella. Ore 8.30. „Don Pedro dei Medina" operetta in 3 atti del m.o Lanzieri.

FENICE. 6-10 pom. Cinematografo „Helios".

MARINA E NAVIGAZIONE.

Un varo dal cantiere di Muggiano.

SPEZIA 24 (N). Stamane nel cantiere navale di Muggiano, è stato felicemente varato il piroscafo «Muggiano», il quale misura 119 metri di lunghezza per 14.60 di larghezza, ed avrà la portata di 7100 tonnellate. Il suo apparato motore dei più moderni a triplice espansione svilupperà una forza di 1800 cavalli, con la quale a pieno carico raggiungerà la velocità di 11 miglia all'ora.

Al varo, che fu favorito da tempo splendido, assistettero numerosi invitati e le principali autorità civili e militari della Spezia.

Madrina al varo del bel piroscafo fu la signorina Giraud, la quale prima di fare infrangere la tradizionale bottiglia di «champagne» pronunziò alcune simpatiche parole di saluto inneggiando alla prosperità della marina mercantile ed a quella del cantiere di Muggiano.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 84 pass., «Castore» da Costantinopoli e Fiume con 4 pass., «Hungaria» pure da Costantinopoli e scali, «Wurmbrand» da Venezia; i pir. a.-u. «Anna Goich» da Venezia, «Algarve» da Sebenico; il pir. ellen. «Saffo» da Trebisonda e Gorfù con 19 passeggeri; e il veliero ellen. «Dio e Figli» da Santorino.

24 giugno.

Da CAPODISTRIA.

— Esami al Ginnasio.

Gli esami estivi di ammissione alla prima classe del locale Ginnasio, nel p. v. anno scolastico, seguiranno sabato 30 corr. alle 9 ant.

— Il numero dei cresimati.

La cresima fu conferita da mons. vescovo mercoledì scorso a 653 e giovedì a 120 tra fanciulli e fanciulle.

— Società operaia di m. s.

La nostra Società operaia è convocata a congresso generale ordinario, nella sala maggiore del palazzo Tacco, domenica 1.o luglio, ad ore 3 pom. per l'approvazione dei bilanci e una modificazione dello statuto.

— Lavori all'asta.

Presso la podestaria di Paugnano saranno tenuti il 5 luglio p. v., alle 10 ant., esperimenti d'asta orale per allogare al miglior offerente le opere in muratura, occorrenti alla costruzione di tre nuove fontane, la prima nel villaggio di Paugnano sotto il prezzo di grida di corone 3840.92, la seconda nel villaggio di Costabona sotto il prezzo di cor. 2885.46 e la terza nel villaggio di Puzzole sotto il prezzo di cor. 2346.16. I rispettivi lavori di sterro saranno eseguiti a cura e spese del Comune di Paugnano. Progetti, preventivi e condizioni d'asta possono ispezionarsi in quella cancelleria comunale fino al giorno dell'asta, a cui i concorrenti dovranno depositare il vadio del 10 p. c.

— Atto d'onestà.

Il giorno di S. Nazario, durante la processione, la signora Giacomina Gorlato, di Muggia, perdette qui un braccialetto d'oro, che il giorno successivo la villica Maria Prodan moglie di Giovanni da S. Pietro dell'Amata, consegnava intatto al comando di queste guardie, come rinvenuto sulla via dalla tredicenne Antonia Urella di quel villaggio.

Da GORIZIA.

— Esami.

Furono qui abilitate nel ramo lavoro le seguenti maestre per scuole cittadine e popolari; G. D'Acunzo Trieste, E. Caracriti Cormòns, B. Driuli Pola, F. Mengaziol Cormòns, C. Nassutti Gorizia, E. Oltramonti Trieste, F. Percovich Gorizia. E. Scuderi Dignano tutte con lingua d'insegnamento italiana. Cobien E. da Trieste per le lingue italiana e tedesca. Per le scuole elementari M. Capuldi Fiume (italiana).

Da FIUMICELLO.

— Il delitto di un pellagroso.

Mentre il noto e stimato farmacista sig. Suzzi di Fiumicello si trovava nella sua farmacia conversando con due forestieri comparve colà un contadino, che da parecchio tempo è afletto da pellagra. L'ammalato chiese del medico ed avendogli il sig. Suzzi risposto che non era ancora venuto, il colono cominciò ad inveire contro il farmacista pretendendo che gli desse una medicina che lo guarisse, anzi che somministrargli acqua pura. Il sig. Suzzi cercò di pacificare il poveruomo e lo convinse di attendere il medico fuori della porta.

Il maniaco uscì e attese fuori fino a quando s'accorse che il Suzzi era rimasto nuovamente solo in farmacia. Allora irruppe nella farmacia colpendo con una ascia ripetutamente il sig. Suzzi, che riportò alcune orribili ferite alla testa.

Il Suzzi venne trasportato nell'abitazione del medico, ma essendo questi assente lo si dovette condurre ad Aquileia, e non essendosi trovato neppur qui il medico, fu giuocoforza di trasportarlo a Cervignano. Il suo stato è molto grave.

INCASTRO.

Immerso sempre in suoi sogni fatati
Preoccuparsi ei de l'*inter* non sa.
S'ei le sue rosee visioni *lati*
Certo d'un *core* invidia egli non ha.

Spiegazione del giuoco precedente:
FARI — IRA,

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

Le sottoscritte, profondamente addolorate, partecipano ai parenti, amici e conoscenti la dolorosa perdita della loro amatissima madre, sorella, suocera, nonna e bisnonna

ELISA ved. TROMBA nata CINCELLI

d'anni 78, avvenuta oggi alle 6½ ant., dopo lunga e dolorosa malattia, sopportata con santa rassegnazione e munita dei conforti religiosi.

Il trasporto della cara estinta seguirà Lunedì 25 corr. alle ore 5½ pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 7 di via degli Armeni.

TRIESTE, 24 Giugno 1906.

Famiglie **Tromba, Görig, de Caucig, de Lukauc e Novach.**

Si prega di essere dispensati di ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

COMUNICATO

CASSA AMMALATI
degli
Attinenti al Consorzio dei Sarti in Trieste

In seguito al deliberato dell'adunanza generale tenutasi quest'oggi, la sottoscritta si ritiene in dovere di porgere i più vivi e sentiti ringraziamenti agli egregi medici Signori:

Giuseppe Dott. Corazza
Adolfo Dott. de Dolcetti
Edoardo Dott. Menz
Oscarre Dott. Oblath
Edmondo Dott. Rimini
Gilberto Dott. Senigaglia

che durante l'anno 1905 prestarono disinteressatamente l'opera propria agli affigliati di codesta Cassa, nonchè al chiarissimo medico consorziale Signor **Felice Dott. Bernardi** per le sue zelantissime e proficue prestazioni.

Trieste 24 Giugno 1906.

LA SOPRASTANZA.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI mezze lavoranti biancheria. Istituto 19, Ferula. 881

CERCANSI ragazze sarte donna, Indirizzo al Piccolo. 867

CERCANSI lavoranti e garzone sarte donna con paga. Scorzeria 1. 812

CERCASI donna brava di servizio. Via Fonderia 2, I. 873

CERCASI brava domestica che sappia cucinare. Mensile cor. 20-24. Presentarsi con buoni attestati dalle 11 alle 3. Indirizzo al Piccolo. 879

CERCASI ragazzo praticante per scrittoio, piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 882

CERCASI cassiera provetta, possibilmente conoscenza tedesco. Indirizzo al Piccolo. 706

CERCASI prontamente ragazza per tutta giornata, che sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 822

CERCASI per scrittoio signorina tedesca, conoscenza lingua italiana. Offerte sub „Conoscenza" al Piccolo. 67

CERCASI prontamente praticante conoscenza italiano, anche tedesco. Indirizzo presso casella postale N. 464. 885

CERCASI prontamente ragazza pasticcieria. Indirizzo al Piccolo. 814

CERCO per fuori cameriera restaurant, serva trattoria, domestica tedesca, venditrice pasticceria tedesca. Stadion 3, primo piano. 772

SIGNORINA famiglia decaduta offresi accompagnare signora villeggiatura, s'adatta lavori cameriera. Offerte „E. P." Piccolo. 871

SIGNORINA cercasi per scrittoio in coloniali. Esigesi conoscenza delle lingue italiana, tedesca e bella calligrafia. Offerte sub „Coloniali" al Piccolo. 827

BONNE germanica cercasi prontamente per 2 bambini. Indirizzo Piccolo. 876

CUOCA tedesca con lunghi attestati, 48 corone, e fina cameriera per primaria casa cerca agenzia via Economo 10. 866

CORRISPONDENTE italiano, conoscenza articoli oli, mandorle, cereali cerca occuparsi presso ditta importante, senza retribuzione. Offerte Piccolo „Italia 12". 6727

UNGHERESE provetto traduttore offresi per corrispondenza, prezzi correnti, circolari ungheresi. Indirizzo Piccolo. 631

PITTORE assume qualsiasi lavoro anche di tappezzeria, prezzi modici. Fumato, Riborgo 8. 458

CAMERIERA giovane cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 9388

GIOVANE forte, pratico lavori di campagna, cercasi. Indirizzo Piccolo. 863

ISTRUZIONE

PRINCIPIANTI latino, greco, francese, tedesco, inglese, prezzi minimi. Torre bianca 29, I, ore 16-17. 7158

MAESTRO Modugno dà oggi ore 8 lezione danza. Via Cologna 11. 880

DURANTE VACANZE (giornalmente dalle 9-12) ripetizione per ragazzi scuole popolari italiane-tedesche, nonchè per quelli che vogliono assoggettarsi settembre esami ammissione-riparazione Ginnasi-Reali. Gmeinböck, Orologio 4. 837

AFFITTANZE

AFFITTANSI una, due stanze comodo cucina. Via Cologna 13, III. 868

AFFITTANSI belle stanze, stanzetta ammobiliate. Carradori 16, I, destra. 7268

AFFITTANSI quartieri tre camere, cucina, prontamente camera, cucina, splendida vista al mare e su giardino. Salita Gretta 8, porta 5. 791

AFFITTASI camera in campagna per stagione oppure avanti 1. Luglio. Montorsino 281. 7237

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata uno due signori. Commerciale 10, I. 888

AFFITTASI presso distinta signora stanza elegantemente ammobiliata, volendo attiguo salotto. Indirizzo Piccolo. 886

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Valdirivo 21, I p. 7265

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 3, II, destra. 883

AFFITTASI prontamente bellissima stanza 2 letti comodo cucina, pressi Giardino. Indirizzo Piccolo. 879

AFFITTASI agosto grande magazzino riva Grumula 4. Rivolgersi secondo piano. 7278

MAGAZZINO con scrittoio subaffittasi corone 520 annue. Indirizzo al Piccolo. 649

GRAZ affittansi 3 stanze grandi e cucina nella vicinanza del parco (distanza 2 minuti) dai primi luglio. Rivolgersi Attemsgasse N. 6, II piano destra. 7164

VILLEGGIATURA al mare presso Pirano, posizione splendida. Informazioni dott. Rosso, Pirano. 7066

VILLEGGIATURA affittansi appartamenti o singole stanze ammobiliate, amena campagna, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 713

VILLEGGIATURA a Planina quartierino ammobiliato, Indirizzo al Piccolo, 471

PORTOROSE. Affittansi quartieri ammobiliati: tre stanze, cucina, sei stanze, sala, cucina, bagno. Rivolgersi villino Giuseppe Fragiacomo, Portorose. 375

SAGRADO affittasi subito bellissimo quartiere comodo, posizione amena. Indirizzo Piccolo. 862

QUARTIERE affittasi, due camere, cucina, orto, annui fiorini 144. Cologna 281, I p. 734

QUARTIERE camera, cucina affittasi. Via Giovanni Boccaccio N. 1, portinaio. 830

QUARTIERI città casa nuova, chiari, bellissimi, splendida vista, 2 camere parchettate, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, pigioni, affittansi agosto, prezzi modestissimi. Rivolgersi Canova N. 18. 468

QUARTIERI 2 camere, cameretta, cucina affittansi fior. 230. Salita Gretta (vicino alla casa Vianello). 147

100 corone quartiere 5 stanze, camerino, cucina, bagno, cantina, soffitta. Cecilia 1[illegible] 9385

DUE camere cucina bellissime, soleggiate affittansi. Boschetto 28. II piano, casa nuova. Rivo 17, due camere e cucina. 87[illegible]

CERCASI quartiere in campagna 3 stanze vicinanza città. Offerte „Campagna" Piccolo. 5826

CERCASI quartierino in cambio custodia di società o studio d'avvocato. Attestati referenze. Indirizzo Piccolo. 869

CERCASI piccolo quartiere, giardino, possibilmente città. Offerte sub „Pack" al Piccolo. 793

UNA oppure due splendide stanze affittansi via Cavana 2, piano II, porta 6. 853

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VENDONSI bagno con stufa a combustibile e altro piccolo per ragazzi. Indirizzo Piccolo. 859

VENDONSI divano galleria, divano stanga ottone, ottomana, buon prezzo, tappezziere via Fontanone 21. 847

VENDESI buono sparherd, prezzo mite. Via Navali 21. 9384

DA vendere Dockart leggerissimo, con tenda, per sei persone. Indirizzo al Piccolo. 510

DA vendere un carro a furgone e un carretto da latte, aperto. Rivolgersi presso Giov. Ivancich, piazza Barriera vecchia [illegible] 7059

FERRAMENTA, metalli vecchi, acquistansi qualunque quantitativo. Deposito via To[illegible]ro 2. 6211

CASSAFORTE due porte N. 3, nuova, prontamente vendesi. Indirizzo Piccolo.

MOTOCICLETTA 3 HP, primaria fabbrica quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 434

RIBES maturo in grande quantità acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 51815

BICICLETTA Dürkopp-Diana da viaggio ottimo stato vendesi fiorini 35. Indirizzo Piccolo. 858

BICICLETTA vendesi causa partenza fior. 32, occasione. Stadion 7, portinaio.

CERCASI bicicletta da uomo. Deposito birra Valdirivo 4. 7280

CARTOLERIA benissimo avviata, centrica posizione, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 874

STANZA, letto, pianino, macchina Singer vendonsi occasione. Gatteri 10, primo, sinistra.

UNDERWOOD, Remington, Hammond, [illegible] lock. Macchine scrivere, come nuove, prezzo occasione, vendonsi. Poste 6.

FONDO vendesi angolo, tese 242, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 839

CAUSA partenza vendonsi: Armadio sei cassetti, chiffonnier, armadio quattro cassetti, due letti moderni completi, lavamano, tavolo, scrittoietto signora, vasca bagno. Foscolo 26, primo. 864

BIBLIOTECA degli Economisti, terza serie volumi 24. Unione tipografica Torino. Da vendere. Indirizzo Piccolo. 5823

RETE metallica per tennis ricercasi. Offerte a Skere, Gretta P. 204. 890

MOTOCICLETTA nuova primaria fabbrica 2¾ HP. vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 870

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

POVERA garzona smarrì cintura cenere, mancia portandola via Boschetto 22, II. 887

SMARRITO un ago di sicurezza con pietra diamante, generosa mancia portandolo al Piccolo. 5824

DIVERSI

CASALINGA. Non trovando lettera posta, Negozianti prego inviare alla Posta centrale sub „Fiducia". 88[illegible]

M. 38. Paziento ma soffro, attendendo ansiosa una vostra risposta alla mia di Giovedì. Abbia pietà. Una parola a chi vi adora. Tanti affettuosi. Et....te. 100

SIGNORINA onesta bella presenza desidera conoscere macchinista Lloyd, scopo matrimonio. Offerte „Mare" Posta centrale. 877

VEDOVO quarantenne con figli, possidente, splendida posizione sociale, cattolico, perfetta salute, sposerebbe signorina trentenne, istruita, distinta. con dote. Serie riflettenti scrivano fiduciose, fermo posta verso polizzino „818". 818

CAPITALISTA fior. 10-20000, impianto locale le genere novità, utile sicuro cercasi. Offerte Piccolo „Serietà". 5825

CERCO cor. 300 verso deposito cartelle valore 150, condizione rate mensili od un anno fisso, occorrendo garante. Indirizzo Piccolo. 872

CERCO 300 corone pagando rate mensili buon interesse. servizio regio Piccolo. 88[illegible]

TRAFORO bellissimo legno bianco, rosa, noce, levigato, vendesi. Scorzeria 4. 7049

BIGLIETTI Monte pietà, oro, argento vecchio, compero. Piazza Borsa 9. 549

OCCASIONE nel negozio mode di Giusto Scrosoppi Corso 41 motivo prossimo ampliamento del negozio vendonsi tutte le merci sotto il prezzo di fabbrica. 420

CAPELLI grigi acquistano colore primitivo. Tintura ristoratrice del Farmacista Cibei. 3

ACQUISTANSI titoli commerciali, valori, azioni, cartelle lotteria. Dirigere prontamente offerte specificate con indicazione prezzo ristrettissimo sub „Agente" al Piccolo. 381

LYSIPONION. Grasso speciale. protegge piedi danni lunghe marce. Farmacia Prendini. 51566

4½%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti di denaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

CUFFIE, termometri da bagno, tela impermeabile, pompe „Clyso", ovatta, irrigatori prezzi miti. Steindler, Acquedotto 14.

NELLA stitichezza, inappetenza, disturbi dello stomaco, usate sempre: Pillole Marco antiemorroidali. 832

„PRANZO nonna"! raccontino, sei soldi. Appalto S. Antonio 9. „Parere Medico" Librerie. 784